



4106

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 e successive modificazioni, concernente l'Ordinamento dell'Amministrazione degli Affari Esteri;
- VISTO** il Decreto del Ministro degli Affari Esteri 11 ottobre 2010, n. 2060, che disciplina le articolazioni interne dell'Amministrazione Centrale, ed in particolare l'art. 10, comma 1 relativo alla "Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese";
- VISTO** il quadro d'insieme della normativa in materia di contabilità generale dello Stato e di amministrazione del patrimonio derivante dai Regi Decreti 18 novembre 1923, n. 2440 e 23 maggio 1924, n. 827;
- VISTA** la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante innovazioni in tema di contabilità e finanza pubblica, nonché i più recenti orientamenti espressi dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 e dalle ultime Leggi di Stabilità;
- IN ATTUAZIONE** degli obblighi derivanti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti amministrativi, in particolare l'art. 12 (*"La concessione di sovvenzioni, contributi ... e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione e alla pubblicazione ... dei criteri e delle modalità cui le Amministrazioni stesse devono attenersi"*);
- VISTO** l'art. 20 lett. c) della Legge 22 dicembre 1990, n. 401, recante "Riforma degli Istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero";
- VISTO** il Decreto Interministeriale 1 dicembre 1992, n. 581, denominato "Regolamento recante norme sull'erogazione ad enti ed associazioni per l'organizzazione di corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento per docenti di lingua italiana operanti nelle università e nelle scuole straniere o presso le istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero";
- VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il Decreto Ministeriale 4 agosto 2014, n. 3513/4165 che ha istituito, presso il M.A.E., il Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 2016, n.8 di nomina del Ministro Plenipotenziario Vincenzo De Luca a Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, registrato alla Corte dei Conti in data 28 gennaio 2016, Reg.245;

VISTO l'art. 3, c. 2 della Legge 125/2014, che ha modificato la denominazione della Farnesina da "Ministero degli Affari Esteri" a "Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale" con effetto dal giorno 29 agosto 2014;

PRESO ATTO che la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, tramite il suo Ufficio V, eroga, attraverso il capitolo 2619, piano gestionale 3, contributi ad enti ed associazioni, nonché ad amministrazioni ed enti pubblici stranieri, per corsi, anche a distanza, di formazione ed aggiornamento per docenti di lingua italiana, anche in servizio nelle scuole;

RITENUTO di individuare i criteri generali per la distribuzione delle risorse attribuite, a cui l'Ufficio V della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese dovrà attenersi nella ripartizione dei fondi a propria disposizione sul capitolo 2619 piano gestionale 3 dello stato di previsione del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

PRESO ATTO delle somme disponibili annualmente sul capitolo 2619 piano gestionale 3 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, da ripartirsi con atto del Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese tra gli Uffici competenti;

DECRETA

Articolo 1 – Oggetto e scopo del decreto

1.1. Il presente decreto individua i criteri, i parametri nonché le modalità di ripartizione e successiva erogazione relativi ai fondi che l'Ufficio V della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha annualmente a propria disposizione, per la propria quota parte, sul capitolo 2619/3 dello stato di previsione del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

1.2. I contributi sono erogati al fine di sostenere l'aggiornamento e la formazione dei docenti di lingua italiana all'estero.

1.3. Per ogni esercizio finanziario la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese diramerà un'apposita comunicazione alle sedi, nella quale verranno indicate le scadenze per le richieste di contributo ed eventualmente segnalate specifiche priorità.

Articolo 2 – Modalità di presentazione delle domande

2.1. Le richieste di contributi, istruite dalle Ambasciate e Uffici Consolari territorialmente competenti, dovranno essere accompagnate da una sintetica descrizione del progetto di formazione o di aggiornamento di cui si richiede il contributo, corredata dal programma delle attività e da ogni

altra documentazione utile. La descrizione dovrà, inoltre, essere preferibilmente redatta alla luce dei criteri di valutazione indicati all'art. 3. Nel progetto andranno evidenziate le finalità che si intendono perseguire e l'orizzonte temporale di svolgimento delle attività. Il quadro finanziario dovrà comprendere una descrizione delle spese che si intende sostenere ed il dettaglio finanziario delle stesse, distinte tra costi a carico dell'Ente proponente e di altri contribuenti e costi a carico del M.A.E.C.I. Nel caso di precedenti attività finanziate dal M.A.E.C.I., occorrerà anche un consuntivo delle attività concluse. È parimenti attesa una relazione da parte dell'Ufficio del M.A.E.C.I. all'estero competente.

2.2. Il contributo potrà essere concesso per progetti relativi ad attività che abbiano inizio nell'esercizio finanziario di riferimento e che si concludano non oltre il successivo esercizio finanziario.

2.3. Le richieste di contributi dovranno essere indirizzate all'Ufficio V, per il tramite delle Ambasciate o Uffici Consolari di riferimento.

Articolo 3 – Valutazione dei progetti

3.1. L'erogazione dei contributi afferenti al Cap. 2619, piano gestionale 3 della DGSP di competenza dell'Ufficio V avverrà a seguito di una selezione tra tutti i progetti presentati ai sensi dell'art. 2.

La selezione avverrà attraverso due fasi:

a) la "fase di valutazione dei progetti", tramite la quale il Capo dell'Ufficio V, anche attraverso la costituzione di un apposito Gruppo di Supporto - composto da personale dell'Ufficio, che emetterà un parere non vincolante - valuterà ciascun progetto di formazione o di aggiornamento alla luce dei criteri indicati all'articolo 3.2.;

b) la "fase di ripartizione dei contributi", tramite la quale il Capo dell'Ufficio V ripartirà i fondi afferenti al Cap. 2619 piano gestionale 3 della DGSP di competenza dell'Ufficio V.

3.2. Attraverso la "fase di valutazione dei progetti", il Capo dell'Ufficio V esaminerà le caratteristiche di ciascun progetto di formazione o di aggiornamento, e, al termine dell'esame, attribuirà allo stesso un punteggio da 1 a 100.

Il punteggio sarà determinato valutando cinque categorie di parametri:

- I Categoria (punti attribuibili da 0 a 40)

Il Capo dell'Ufficio V, in base al D.M. 1 dicembre 1992, n. 581 di cui in premessa e del messaggio ministeriale che viene diramato annualmente a tutti gli Istituti Italiani di Cultura e a tutte le Sedi all'estero per avviare l'iter di assegnazione dei fondi, valuterà il progetto di formazione o di aggiornamento alla luce dei seguenti parametri:

- priorità geografica individuata dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e dal Gruppo di lavoro consultivo per l'anno in corso;
- ricadute dello stesso per la promozione della cultura e della lingua italiana nel Paese di riferimento, anche sulla base delle indicazioni dell'Ambasciata o Ufficio consolare o Istituto italiano di Cultura preposto.

- II Categoria (punti attribuibili da 0 a 20)

Il Capo dell'Ufficio V valuterà il progetto alla luce dei seguenti parametri:

- numero preventivato di partecipanti al progetto presentato;
- frequenza degli incontri formativi, tenendo in particolare considerazione i progetti caratterizzati da una maggiore frequenza;
- durata complessiva del progetto, tenendo in particolare considerazione i progetti caratterizzati da una maggiore durata complessiva del progetto, nei limiti stabiliti dal paragrafo 2.2.

- III Categoria (punti attribuibili da 0 a 20)

Il Capo dell'Ufficio V valuterà il progetto di formazione o di aggiornamento alla luce della congruità economica della proposta di contributo, tenendo in considerazione anche l'eventuale difficoltà nel reperimento in loco di docenti adeguati al corretto svolgimento del progetto formativo.

- IV Categoria (punti attribuibili da 0 a 15)

Il Capo dell'Ufficio V valuterà il progetto di formazione o di aggiornamento alla luce dei seguenti parametri:

- modalità effettive di realizzazione di ciascun progetto, privilegiando, in particolare, i corsi di formazione o di aggiornamento che prevedano una prova finale, diretta ad appurare le competenze acquisite dai partecipanti durante gli stessi, e/o il coinvolgimento di scuole italiane o straniere;
- nel caso di enti formatori o destinatari delle attività di formazione che già in precedenza abbiano ricevuto sostegno da parte del M.A.E.C.I., corrispondenza tra le proposte di progetto finanziate dal M.A.E.C.I. in passato ed i risultati effettivamente conseguiti dall'ente formatore all'esito del progetto finanziato.

- V Categoria (punti attribuibili da 0 a 5)

Il Capo dell'Ufficio V valuterà il progetto alla luce del principio di rotazione nell'assegnazione dei fondi tra le differenti Istituzioni Scolastiche.

Articolo 4 – Erogazione dei contributi

4.1. Una volta valutato ciascun progetto alla luce dei criteri di cui all'articolo precedente, il Capo dell'Ufficio V della DGSP provvederà ad attribuire ad ognuno di essi un punteggio e, sulla base di

essi, a redigere un piano di riparto delle risorse, verificando inoltre quelle assegnate o in via di assegnazione da parte dell'Ufficio III.

4.2. L'erogazione dei contributi a favore di ciascun progetto avverrà nei limiti e sino all'esaurimento delle risorse disponibili sul Cap. 2619, piano gestionale 3 della DGSP di competenza dell'Ufficio V.

Articolo 5 – Responsabile del procedimento

5.1. Il Responsabile del procedimento e delle relative verifiche è il Capo dell'Ufficio V.

5.2. Questa Direzione Generale è tenuta a dichiarare, in sede di decretazione, che si impegna a recuperare l'eventuale quota parte di contributo non utilizzato dal beneficiario.

Articolo 6 – Obblighi di pubblicità e trasparenza

6.1. L'Ufficio V curerà inoltre l'aggiornamento del sito web del M.A.E.C.I. per quanto attiene alla pubblicazione delle procedure e dei criteri che presidono alla gestione del capitolo di competenza.

6.2. L'Ufficio, inoltre, controllerà che ogni mandato di pagamento, come già avviene, sarà pubblicato sul sito istituzionale del M.A.E.C.I.

Articolo 7 – Disposizioni finali

7.1. I beneficiari di un contributo a valere sul capitolo 2619, piano gestionale 3, sono tenuti a presentare comunque una relazione sull'impiego dei fondi ministeriali ricevuti. Anche l'Ufficio del M.A.E.C.I. all'estero competente esprimerà una propria valutazione dei risultati conseguiti.

Roma, - 2 AGO 2016

IL DIRETTORE GENERALE
Min. Plen. Vincenzo De Luca

